

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 71 avente per oggetto: Ratifica della deliberazione di variazioni d'urgenza adottata dalla Giunta comunale in data 28 maggio 2020, n. 148 reg. G.C.

ASSESSORE GANDI:

Vi sottoponiamo una delibera con la quale ratifichiamo alcune variazioni di bilancio adottate con urgenza qualche tempo fa dalla Giunta. Cerco di essere sintetico citandovi solo gli elementi essenziali della delibera di Giunta che oggi vi viene sottoposta per la ratifica.

C'è un primo intervento che prende atto e registra entrate per 789.000 euro proveniente da Regione Lombardia, che li ha messi a disposizione del nostro Comune in relazione all'emergenza Covid-19. Una parte sostanziale è sul 2020, come è ovvio che sia trattandosi di emergenza in corso, 734.000 euro, ed una quota minoritaria per poco più di 54.000 euro per il 2021.

L'elenco dei diversi interventi, tutti di carattere sociale, legati da un lato ai trasferimenti ai sensi della legge 328, e dall'altro a progetti comunque riferiti all'ambito sociale, lo trovate in delibera ed eviterei di fare un'elencazione puntuale che lì è esplicitamente indicata.

C'è una quota di interventi che sono stati richiesti dalle diverse direzioni che hanno chiesto di inserire o modificare alcuni stanziamenti, che corrispondono a finanziamenti relativi a specifici progetti. Anche in questo caso si tratta di contributi e trasferimenti. Complessivamente questi interventi ammontano a poco più di 560.000 euro e anche questi li trovate elencati in delibera. Sono di volta in volta contributi dello Stato, regionali, in un caso dell'Unione Europea, o trasferimenti per funzioni delegate.

Quali sono invece le variazioni vere e proprie di maggiore significato? Una è quella che accerta l'entrata e la relativa spesa in merito alle attività di sanificazione che il nostro Comune ha messo in atto nelle scorse settimane, cui ha fatto fronte con risorse provenienti dal fondo istituito dal Governo con il decreto legge 18 del 17 marzo 2020. Si tratta di un importo, entrata e correlativa spesa, di poco più di 400.000 euro.

Rilevante è un duplice intervento che finanziamo con il primo acconto del 30% che il Governo ci ha trasferito rispetto all'importo di cui siamo destinatari e beneficiari nell'ambito di quel fondo che citavo poc'anzi di 3 miliardi e mezzo complessivi per i Comuni, previsto dal decreto legge 34 del 19 maggio, il decreto rilancio. In delibera abbiamo indicato l'importo di 1.950.000 euro, ma in realtà il primo acconto è di poco superiore.

La delibera ha preceduto di qualche ora la concreta erogazione di questa quota e della quota relativa al fondo di 200 milioni riservato alle province più colpite, tra le quali la nostra e il nostro Comune. Diciamo che noi qua abbiamo contabilizzato in 1.950.000 euro questo 30% che ci è stato immediatamente erogato, mentre ancora la discussione in ordine alla conversione del decreto legge è in atto, in anticipo rispetto alla scadenza di luglio prevista dal decreto legge.

Con questi 1.950.000 euro facciamo due operazioni dal nostro punto di vista di rilevantissima importanza. La prima è finanziare la manovra che abbiamo visto poc'anzi, quella relativa alla riduzione TARI, che vale, come dicevamo, 950.000 euro. L'ulteriore milione, e quindi complessivamente siamo al 1.950.000 euro di trasferimenti dallo Stato, è l'impegno richiesto al nostro Comune dall'accordo che abbiamo raggiunto qualche settimana fa con l'istituto Intesa Sanpaolo, il quale ha posto a disposizione delle imprese del nostro territorio

la bellezza di 30 milioni, come ben sapete. Un primo bando è già stato pubblicato nell'ambito di questo programma che si chiama programma rinascimento, vale tre milioni di contributi a fondo perduto. Un secondo bando, che vale 7 milioni a fondo perduto e 15 di eventuali prestiti di impatto a carico dell'Istituto, è stato pubblicato il 4 di giugno, cioè qualche giorno fa e ha trovato spazio nella pubblicazione sul sito del Comune.

Il milione è l'impegno richiesto a favore del nostro Comune per un caso che noi crediamo si possa peraltro non verificare, cioè questi prestiti di impatto che l'istituto riconosce alle imprese del territorio hanno alcune caratteristiche, sono un istituto mai sperimentato prima e che trova la sua prima sperimentazione sul nostro territorio comunale, cioè hanno tassi di interesse prossimi allo zero, 0,4%, hanno tempi di restituzione molto lunghi, una quota pari al 40% il quinto anno e il successivo 60% distribuito nei successivi cinque anni fino al decimo, e questi prestiti hanno l'ambizione, nel contesto complessivo dell'intervento che si fa, che vale come dicevo 30 milioni, 25 destinati alle imprese in senso stretto, di raggiungere determinati obiettivi di carattere economico sociale che le parti dell'accordo, cioè Comune e Intesa Sanpaolo coadiuvati dall'ente gestore, Cesvi, che sapete si è convenzionato a questo fine col Comune di Bergamo, stanno definendo e verranno condensati in appositi parametri che misureranno l'impatto.

Vi faccio un esempio, che è quello che faccio sempre perché è il più semplice anche per me da capire e da esporre, e cioè si potrà stabilire come obiettivo, ad esempio sulla platea complessiva delle imprese esistenti prima dell'emergenza Covid, quello di salvaguardarne la persistente attività, quindi la prosecuzione dell'attività, per una certa percentuale, non so, del 60%-70%-80%. Questo potrà essere uno degli obiettivi, altri verranno aggiunti e definiti. Il conseguimento nell'ambito di questa operazione di questi obiettivi di impatto consentirà di migliorare ulteriormente le condizioni di restituzione che i beneficiari dell'impatto dovranno osservare, ad esempio di azzerare il tasso di interesse.

Laddove gli obiettivi connessi all'impatto dell'operazione sul tessuto economico-sociale dovessero essere conseguiti, il fondo che il Comune ha istituito a garanzia dell'intervento non sarà attinto, diversamente questo fondo potrà essere attinto in caso di mancato raggiungimento di questi obiettivi di carattere economico sociale condensati nei criteri di impatto.

Il fondo è pari a un milione di euro. È l'unico impegno, ribadisco, a fronte dei 30 milioni messi a disposizione per il territorio comunale e 50 milioni per l'intera provincia, per altro evitabile laddove l'operazione raggiunga gli esiti che tutti noi confidiamo raggiunga, richiesto al nostro Comune. Il milione è finanziato con una quota di quel 30% che ci è già stato corrisposto dal Governo centrale.

Con queste variazioni di bilancio facciamo altre due operazioni, ed in particolare accertiamo le entrate e i correlativi impegni relativi a quanto è stato raccolto e collocato sul fondo di mutuo soccorso. I 10 milioni che provengono da Intesa Sanpaolo, i tre sul primo bando e i 7 sul secondo bando, che si traducono tutti quanti in erogazioni di contributi a fondo perduto da un lato, e poi accertiamo l'entrata relativa all'importo ad oggi raccolto da cittadini e imprese, da persone fisiche e giuridiche, relativamente al fondo di mutuo soccorso che oggi ammonta, al netto di 300.000 euro che anche il Comune ha posto a disposizione, a 1.750.000. Come sapete queste risorse, siccome l'accordo con Intesa Sanpaolo si rivolgerà in particolare, quanto al fondo di mutuo soccorso, al tessuto economico della nostra città, artigianale, commerciale e professionale; la parte, secondo obiettivo del fondo di mutuo soccorso, relativa ai vari temi culturali sarà affrontata grazie al sostegno di un altro istituto di credito del territorio, cioè UBI, con il quale si stanno definendo i reciproci

impegni, questo 1.750.000 sarà sostanzialmente destinato alla parte relativa ai bisogni e alle esigenze di natura più strettamente sociali, che è il terzo obiettivo che il fondo di mutuo soccorso si poneva.

Infine nella delibera di variazione si fa anche un intervento per 423.500 euro a favore di alcuni settori che hanno chiesto maggiori stanziamenti, più risorse. Ne cito alcune a titolo esemplificativo. C'è da finanziare il nuovo PGT cimiteriale, c'è da affidare il servizio di riscossione coattiva delle morosità pregresse ad opera del patrimonio, c'è il rinnovo dell'incarico per la consegna degli atti in deposito e della protocollazione PEC, c'è da finanziare la proroga del servizio di apertura e chiusura dei parchi per 16.000. Tutte queste attività ammontano a poco più di 400.000 euro.

Abbiamo la fortuna di poterle finanziarie con un'entrata *una tantum* che proviene dalla Provincia di Bergamo, che ci restituisce alcune spese relative all'uso di vari locali che sono state a suo tempo anticipate dallo stesso Comune e oggi ci vengono restituite dalla Provincia.

Quindi le risorse messe a disposizione dei settori ci costano zero rispetto agli intendimenti del bilancio di previsione, e il resto sono o risorse con obiettivi già finalizzati, oppure la fortuna di poter destinare ad attività molto virtuose le risorse che provengono dai cittadini da un lato e quelle che provengono dallo Stato centrale, l'anticipazione del 30%, dall'altro.

CONSIGLIERE CECI:

Avevo già affrontato questo tema la volta scorsa. Non entro nel merito dal punto di vista sostanziale, entro nel merito dal punto di vista del metodo. Ritengo che sia inammissibile che decisioni di questo tipo, facendo due calcoli sono circa un quarto del bilancio del Comune di Bergamo, perché parliamo di trenta e passa milioni di euro, vengano decise in questo modo, cioè con una ratifica dell'operato della Giunta, che non abbiano un percorso chiaro e trasparente in Consiglio comunale, che non sia il Consiglio, che ritengo esautorato sia come minoranza e sia come maggioranza, di dare le linee guida su cosa fare e su come impiegare al meglio questi denari, e quindi il metodo secondo me non è assolutamente corretto, non è un percorso lineare, non è un percorso trasparente.

Ci troviamo a ratificare una delibera di Giunta su decisioni prese altrove, capisco la destinazione per capitoli, ma poi le linee guida e le decisioni spettano al Consiglio sulle scelte di tipo strategico, di tipo politico e di indirizzo, questo è quello che prevede il testo unico degli enti locali, e poi spetta alla Giunta naturalmente nella fase esecutiva disporre tutti gli atti e tutte le delibere per fare arrivare a destinazione questi denari.

Chiudo brevemente dicendo che il mio voto non può essere favorevole. Ripeto, condivido nella sostanza, poi chiaramente questi soldi che arrivano comunque da benefattori, che arrivano da un importante istituto di credito, condivido il fatto che devono essere distribuiti nei settori strategici. Ripeto, io mi sento dal punto di vista di consigliere esautorato da ogni scelta ed ogni linea di indirizzo, e quindi annuncio che su questa delibera, per i motivi che ho ben detto, per quanto riguarda il metodo della distribuzione, di indicazione, di indirizzo, io poi mi asterrò. Così ho fatto anche la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FACOETTI:

Il mio intervento era per evidenziare, mi ha preceduto il collega Ceci in questo senso, che è una delibera di ratifica molto corposa. Io normalmente non ho mai visto ratificare dal Consiglio comunale delle delibere di decine di milioni di euro.

Come ha detto il consigliere Ceci, sono linee di indirizzo per alcune tipologie di entrate di cui sono già usciti i bandi, perché i soldi messi a disposizione da Banca Intesa sono già stati destinati con un bando di qualche tempo fa ed uno che è appena uscito, quindi la possibilità secondo me per il Consiglio di dare, come abbiamo fatto per esempio stasera, per la TARI, che è ricompresa dentro in questo provvedimento, di questi 950.000 euro che sono serviti poi per la riduzione, abbiamo discusso dei criteri, l'assessore ha fatto una proposta, come consiglieri comunali abbiamo avuto la possibilità di emendare, di dare il nostro contributo, e mi domando come mai invece su questi altri fondi non è andata così. Se rientrano dentro a pieno titolo nel bilancio comunale, pur essendo disponibilità economiche messe a disposizione da un soggetto economico privato, ancorché destinati alle microimprese, come sosteneva il Sindaco nell'ultimo Consiglio comunale, non vedo perché dal punto di vista delle destinazioni non ci potesse essere un indirizzo da parte del Consiglio comunale su proposta della Giunta ovviamente, tenuto conto che non stiamo parlando di bruscolini, ma del fondo Sanpaolo, del programma rinascimento. In questo caso si parla di oltre un milione di euro, e poi ci sono gli altri fondi che il Comune ha raccolto principalmente dalla Banca d'Italia, e anche di fondi propri, su cui al momento non sappiamo quali soggetti saranno i destinatari di questi interventi.

Quindi, visto quello che è successo con il tema Intesa Sanpaolo, mi piacerebbe che su questo tema invece l'Amministrazione volesse interpellare anche il Consiglio comunale che deve dare, come stabilito dal testo unico degli enti locali e come diceva il collega Ceci, gli indirizzi all'Amministrazione di come utilizzare, dove investire, dove dare i contributi raccolti.

Anticipo anch'io il nostro voto di astensione a questa ratifica.

ASSESSORE GANDI:

Ringrazio tutti per i toni pacati con i quali oggi stiamo affrontando la nostra discussione, che non può che fare bene al nostro Consiglio comunale.

Capisco l'osservazione, perché è una giusta rivendicazione ad opera dei consiglieri comunali di un ruolo che ambiscono ad avere, a preservare, a coltivare nelle forme più efficaci possibili, però parlare di mancata linearità o trasparenza non mi trova affatto d'accordo per una serie di ragioni che in sintesi esprimo in maniera rapida.

Non c'è tra l'elenco delle materie riservate alla competenza consiliare, all'art. 42 del TUEL, alcunché che attiene a questa materia, che è la materia dei contributi. Quindi un conto è dire avreste potuto affidare al Consiglio comunale una discussione sulle linee di indirizzo di come distribuire i contributi provenienti peraltro da un soggetto privato, quindi messi a disposizione come sappiamo da Intesa Sanpaolo, e non l'avete fatto, ed un conto è dire avreste dovuto, che sono due questioni diverse. Quindi semmai si può parlare della facoltà o dell'opportunità che può essere rimessa al Consiglio comunale, non della necessità nel caso di specie, a mio avviso e ad avviso di chi ha verificato che la procedura fosse assolutamente regolare.

Peraltro il Consiglio comunale non è stato totalmente escluso dalla discussione inerente il tema a cui avete fatto cenno, perché i capigruppo sono stati investiti e adeguatamente informati del tema a tempo debito, quindi prima che gli accordi venissero stilati e sottoscritti; la commissione bilaterale nata su istanza delle minoranze, in particolare del consigliere Tremaglia, ha discusso, e l'ha ricordato lo stesso Ceci, di questo stesso tema a suo tempo, e in più, vi dico, non è escluso che ci si possa tornare in un tempo successivo per dare a tutti voi gli elementi di cui abbisognate.

C'è un tema in questo caso anche di tempestività e di immediatezza che ha ispirato, come forse ho cercato di dire anche in altra circostanza, tutto il nostro lavoro sotto questo profilo, e mi piace sottolineare che se si discute, come avete detto sul metodo, non c'è discussione sul merito: il programma rinascimento è un intervento utile e meritorio, soprattutto grazie all'istituto di credito che ha messo a disposizione le risorse e di chi dentro il Comune ha lavorato tanto per il conseguimento di questo obiettivo, quindi sotto il profilo del merito è un provvedimento che non ha elementi negativi ma solo che positivi.

Quindi, se riteniamo che sia sia uno strumento che è attualmente in essere, visto che il primo bando continua ad essere efficace, il secondo bando è stato recentemente pubblicato, che continua ad essere utile, allora dobbiamo anche pensare che la tempestività e l'immediatezza dell'erogazioni il più possibile, fatti i vagli del caso e ovviamente seguite pedissequamente le procedure che i bandi stessi prevedono, anche grazie alla garanzia che offre un ente terzo come Cesvi, siano però anche tempestivi, immediati, perché gli imprenditori che arrivano a beneficiare del sostegno hanno necessità di avere le risorse subito, al momento in cui riaprono e ripartono con le loro attività, non a distanza di settimane, mesi, o peggio, come spesso accade per interventi provenienti da altri livelli istituzionali di qualsiasi colore ed estrazione politica.

Quindi qua si è fatta una scelta di velocità, immediatezza e tempestività, pur nel rispetto di tutte le garanzie di trasparenza possibili, e così si è fatto. Questo non esclude che, come si fa oggi, come si è fatto nelle circostanze che ho testé ricordato, e con il presidio degli organi preposti presenti anche in aula alla verifica della regolarità delle procedure, si mettano a disposizione tutti i dati e le informazioni che possono essere utili per il Consiglio comunale nel suo complesso e per i singoli consiglieri.

Detto questo, l'intervento di variazione se si risolve nell'accertamento delle entrate connesse al fondo di mutuo soccorso e poco altro, 400.000 euro in più di dotazioni di servizio e poi entrate finalizzate per circa un milione e trecentomila, di fatto l'intervento è questo. Quindi anche il dato numerico che può sembrare rilevante in realtà si risolve in pochi elementi di significato, peraltro dovuti anche in relazione ai tempi che ho ricordato.

Vi ringrazio e avremo altre occasioni per tornare sul tema.

CONSIGLIERE DELIGIOS, per dichiarazione di voto:

Autorizzato dal mio gruppo, a nome di tutti, e a conferma dell'intervento dell'assessore che è stato molto chiaro, ribadisco, se ve ne fosse necessità, che la procedura è assolutamente regolare. Ricordo a tutti noi, consiglieri di maggioranza e consiglieri di minoranza, che vi sono state sedi di incontro nelle quali discutere dell'emergenza e delle possibili soluzioni e proposte che ogni gruppo voleva avanzare, e mi è sembrato un tipo di atteggiamento molto positivo.

Ribadisco ciò che già l'assessore Gandi ha detto, che vi sono dei momenti in cui l'urgenza prevale su considerazioni pure giuste quali quelle che sono state esposte dal consigliere Facoetti, e nel dichiarare il nostro voto positivo mi piace anche, lo ritengo doveroso, fare un plauso all'attività della Giunta e del Sindaco in particolare, perché non mi risulta che in Italia vi siano state molte situazioni uguali a quella di Bergamo, che ha subito quello che ha subito, e lo sappiamo bene, ma ha anche visto un'attività continua a tutela della cittadinanza, delle imprese del territorio, che ha visto il nostro Sindaco in prima linea, e credo che questo sia doveroso riconoscerlo, e solo per questo varrebbe la pena di dichiarare il voto positivo, non fosse evidentemente per gli incredibili effetti benefici sul tessuto economico che dalle azioni prese risulteranno in futuro.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 12 consiglieri astenuti (Bianchi, Carrara, Ceci, Coter, Facoetti, Minuti, Nosari, Pecce, Ribolla, Rovetta, Stucchi, Tremaglia), n. 20 voti favorevoli (Amaddeo, Bottaro, Bruni, Conti, Cremaschi, De Bernardis, Deligios, Gori, Milesi, Nespoli, Paganoni, Riccardi, Rota, Russo, Ruzzini, Serra, Tironi, Togni, Vergalli, Zaccarelli).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in data 29/05/2020 in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in data 29/05/2020 in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla I Commissione consiliare permanente nella seduta del 05/06/2020.

Visto l'allegato parere del Collegio dei revisori dei conti.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

di ratificare, ad ogni effetto di legge, la deliberazione d'urgenza n. 148 Reg. G.C. del 28 maggio 2020 avente ad oggetto “Variazioni in via d'urgenza al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020-2022, ai sensi art. 175, comma 4 del D. Lgs. 267/2000”.

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 32 voti favorevoli (Amaddeo, Bianchi, Bottaro, Bruni, Carrara, Ceci, Conti, Coter, Cremaschi, De Bernardis, Deligos, Facoetti, Gori, Milesi, Minuti, Nespoli, Nosari, Paganoni, Pecce, Ribolla, Riccardi, Rota, Rovetta, Russo, Ruzzini, Serra, Stucchi, Tironi, Togni, Tremaglia, Vergalli, Zaccarelli).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.